

Gli anarchici del Cels “Sabotare per resistere”

Dopo l'ultimo attentato a un'impresa spunta un altro documento choc

MASSIMO NUMA

L'attentato, quasi simbolico, avvenuto l'altra notte a Graverre nel deposito della Italcoge, azienda Tav «collaborazionista» e dunque da colpire, potrebbe essere solo una tappa della campagna di sabotaggio delle imprese Tav. Poi un documento dell'area anarchica che Caselli ha definito una sorta di «risoluzione strategica».

Attivisti non rispondono

Intanto i tre attivisti ai domiciliari per l'aggressione a una cronista di Repubblica, Giuliano Borio, 39 anni, dipendente Iren di Avigliana, Maurizio Mura, 35, Torino, albergatore e Davide Gioele Giacobbe, 33, di Dumenza (Varese) sono stati interrogati dal gip. I tre si sono avvalsi della facoltà di non rispondere; solo Borio ha voluto fare una serie di dichiarazioni spontanee, sostenendo di «avere indossato una maglia di colore diverso da quella descritta dalla vittima. I pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo hanno immediatamente chiesto l'incidente probatorio per il riconoscimento di Borio da parte della giornalista. Il fatto era avvenuto il 10 agosto scorso a Chiomonte, durante la marcia degli «Over 50».

Catena di attentati

Ma è la catena di attentati, quotidiani in pochi mesi ai danni delle aziende Tav ma anche contro le persone che lavorano per la Torino-Lione, che fa riflettere gli inquirenti, Digos, carabinieri e procura. Il pericolo di un'ulteriore escalation della violenza è in parte contenuta in un lungo documento comparso sul periodico edito dalla componente di AlpiLibere-Alpi Ribelli e da alcuni elementi del Comitato No Tav-No Tir di Chiomonte. La rivista si intitola «Lavanda», simbolicamente, poiché fu l'ultimo «grido» degli attivisti, rivolto alle avanzate forze dell'ordine, dopo lo sgombero della Libera Repubblica della

Maddalena, il presidio No Tav di Chiomonte. «Lasciate stare la nostra lavanda», così è scritto nelle note di copertina della pubblicazione, giunta al quarto numero, del luglio 2013.

Pd e grillini nel mirino

Quattro pagine dense di analisi, di valutazioni politiche, di critiche al movimento No Tav e so-

Gli attivisti arrestati

per l'aggressione

a una cronista

non risponde al gip

prattutto al ruolo dell'M5s, che, nonostante il successo «bulgaro» nelle elezioni politiche in Val Susa dell'inverno scorso, non «ottenuto risultati di rilievo» contro il «mostro» della Tav. Scrivono i redattori: «Cosa è cambiato dall'estate scor-

sa? Al governo cosiddetto «tecnico» ne è seguito uno di «unità nazionale». Nel giro di pochissimo tempo, quest'ultimo ha rivelato ampiamente qual è l'unico partito realmente esistente in Italia: quello della polizia. La politica - dal «Non ci allestiremo mai con Berlusconi» del pd all'«Apriremo il parlamento come una scatola di sardine» di Grillo - appare sempre più un grottesco teatro delle ombre che solo la forza mantiene in piedi. Le illusioni «grilline», da cui non pochi sono stati abbagliati, sono rapidamente sfumate in una farsesca mescolanza di tutte le contraddizioni della rappresentanza che avrebbe voluto rinnovare dal basso».

«Attaccare il cantiere»

Poi l'analisi della situazione sul terreno di Chiomonte: «... Chiunque giunga in Clarea, al termine di una delle tante pas-

seggiate, resta almeno un poco davanti all'insediamento di ruspe e blindati. Manca il respiro». I lavori «devastano tutto».

«Sabotare per resistere»

Amare conclusioni. «Non è tempo di trionfalismi né di fronzoli retorici, oggi meno che mai. Il movimento vive le sue difficoltà, inutile negarlo». Critiche: «... Le varie campagne a loro tempo discusse non sono, di fatto, partite. I blocchi all'entrata del cantiere, potenzialmente molto fastidiosi, hanno visto un'esigua partecipazione». Conclusione: «L'assunzione collettiva da parte del movimento, in una recente assemblea, della pratica del sabotaggio mostrerà davvero la sua rilevanza nella misura in cui tutti e ciascuno sapranno gettare una manciata di sabbia nei mille ingranaggi del Tav... soprattutto se accompagnati da altre iniziative, comprese alcune giornate campali di attacco al cantiere da giocare al momento propizio. Il tempo, da solo, non gioca a nostro favore...» Slogan: Resistere per esistere. Sabotare ora, per continuare a resistere».



Scritte e bossoli dopo l'attacco

Sul parafrangente di una ruspa la scritta NoTav firma ancora una volta un attentato contro mezzi e lavoratori del cantiere

Comunità montana

“La protesta non deve uscire dalla legalità”

L'ultimo appello dell'ente che sarà commissariato dalla Regione

Forse l'appello per fermare la violenza e l'invito a continuare la protesta No Tav «nei limiti e nelle forme consentite dalla legge» potrebbe essere l'ultimo atto politico ufficiale di Sandro Plano come presidente della Comunità



Sandro Plano

Era stato eletto presidente con un'intesa tra Pd e liste civiche No Tav

montana Valsusa e Valsangone. Così come la richiesta al governo di aprire il confronto con le amministrazioni del No. Lunedì prossimo, infatti, la giunta regionale nominerà il commissario e scioglierà l'ente. Al suo posto stanno nascendo le unioni di Comuni come quella dell'Alta Valle (si chiama Val Lattea) e l'altra nata in Val Sangone. Le amministrazioni della Bassa Valle hanno appena iniziato la discussione mentre l'unione degli enti che da Graverre salgono a Bardonecchia è in fase di completamen-

tali e tra questi c'è quello che prenderà il posto di Plano.

La decisione si porta dietro la scomparsa dell'ente - ma anche della sua guida politica (tra il 2004 e il 2009 Antonio Ferrentino e poi Sandro Plano)

- che in questi ultimi dieci anni ha coordinato e rappresentato il fronte istituzionale contro il supertranneo anche con l'organizzazione delle marce pacifiche, la produzione di un mare di documentazione, i ricorsi legali. Non è un caso che il documento sottoscritto da 22 sindaci sia su carta intestata della Comunità Montana e del suo presidente. Gli amministratori condannano «ogni atto di violenza, intimidazione e vandalismo». E poi c'è l'appello per evitare che scontri con le forze dell'ordine e gli incendi di mezzi di alcune imprese che hanno lavorato o lavorano per il can-

tiere di Chiomonte non si ripetano. Ma, soprattutto, c'è la richiesta al governo di riaprire, con urgenza, un «confronto tecnico e istituzionale anche con gli Enti locali che hanno espresso critiche all'opera».

Una richiesta che il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, respinge al mittente: «Il luogo di questo confronto c'è già: l'Osservatorio sulla Torino-Lione». E ci sono anche amministratori che si dissociano dall'appello perché lo giudicano «tardivo» e insufficiente. È il caso, appunto di Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa: «Il problema - spiega - è isolare i violenti mettendo ai margini della vita politica e sociale della Valle i comportamenti intimidatori e mafiosi che scontri con le forze di ordine e gli incendi di mezzi di alcune imprese che hanno lavorato o lavorano per il can-

L'escalation della violenza

- 14 settembre
- Graverre: bruciato un container Italcoge
- 8 settembre
- Salbertrand: attentato incendiario all'itineraria, bruciati sette mezzi
- 30 agosto
- Bussoleno: incendiato deposito della Geomont
- Chiomonte: tentativo di attacco al cantiere, due arrestati con arsenale
- 23 agosto
- Torino: hacker No Tav violano mail avvocato parte civile contro attivisti
- 1 agosto
- Chianocco: aggressione a camionista olandese e blocchi A32
- 30 luglio
- Bussoleno: 12 attivisti No Tav indagati per terrorismo
- 22 luglio
- Pala meccanica: itineraria incendiata a Susa, frazione San Giuliano
- 10 luglio
- Chiomonte: attacco violento al cantiere, 7 No Tav arrestati, 2 denunciati
- 18 luglio
- Susa: occupazione hotel Napoleon che ospita i carabinieri
- 14 luglio
- Giagnone: scavatore itineraria incendiato
- 12 luglio
- Chiomonte: ritrovamento nei boschi di 2 molotov e 9 bombe carta
- 11 luglio
- Val Clarea: ritrovamento 14 bombe carta
- 10 luglio
- Chiomonte: attacco al cantiere
- 5 luglio
- Susa: lettera di minacce al sindaco Amprino e al giudice Gorio
- 3 luglio
- Susa: busta con proiettili e minacce all'imprenditore di Susa Antonio Lazzaro
- 1 luglio
- Bussoleno: tentativo d'incendio di un camion
- 10 giugno
- Avigliana: lettera minaccia una bomba incendiaria all'hotel Ninfa che ospita le forze dell'ordine
- 13 maggio
- Chiomonte: attacco violento al cantiere Tav
- 8 febbraio
- Chiomonte: attacco violento al cantiere Tav

CRISTIANI/LA STAMPA